

IL CONFRONTO

Leandro Del Gaudio

In attesa del Tar, c'è la proroga dello stato di agitazione. E un intero mondo professionale che chiede un cambio di marcia, su un punto in particolare: la necessità di garantire la presenza di un giudice togato a Ischia, per assicurare almeno un'udienza settimanale per trattare i fascicoli isolani. Ecco le rivendicazioni del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Napoli, nel pieno della giornata di sciopero dalle udienze. Un'astensione finalizzata a ribadire un concetto: servono investimenti per garantire un servizio efficiente ai cittadini del distretto di Corte di appello di Napoli. Aula Metafora del Palazzo di giustizia, a prendere la parola è il presidente del Consiglio dell'Ordine Carmine Foreste: «Abbiamo dedicato questa giornata di agitazione e di riflessione alla carenza del personale amministrativo e togato, che incide anche su alcuni provvedimenti adottati di recente, come la decisione di spostare a Napoli le udienze sui fascicoli ischitani. Come è noto, attendiamo l'intervento del Tar, al quale ci siamo rivolti con un ricorso ad hoc».

LA REPLICA

Dunque, si torna a parlare di giustizia e organici. Spiega a Il Mattino il presidente del Tribunale Eli-

Le toghe, il caso

Avvocati, stop alle udienze
«Serve un giudice a Ischia»

► Fascicoli trasferiti dall'isola a Napoli ► Tribunale, replica del presidente Garzo
«Gli organici devono essere rafforzati» «Si lavora per ottimizzare tutte le risorse»

sabetta Garzo: «Le manifestazioni civili di protesta, come lo sciopero, sono sempre legittime anche quando magari non si condividono. I problemi di organico sono purtroppo evidenti e sono denunciati costantemente. Tutti vorremmo avere le risorse umane e materiali necessarie per dare risposte di giustizia efficienti, ma spesso siamo in difficoltà su questo fronte». Non è tutto. Il presidente Garzo affronta anche le sfide future: «Dobbiamo ricordarci da dove siamo partiti ed avere l'ambizione di far funzionare tutto nel migliore dei modi come regola, come normalità. Più che di rinnovamento tout court dobbiamo parlare piuttosto di prospettive future, confidando che il lavoro di tutti i player del si-



L'INCONTRO Le rivendicazioni del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Napoli, nella giornata di sciopero dalle udienze

stema giustizia consenta ai cittadini di ottenere i risultati attesi». Ma cosa accade ora? Lo stato di agitazione per gli avvocati va avanti. Si attende il provvedimento del Tar sul trasferimento del giudice da Ischia a Napoli, per affrontare i fascicoli isolani.

LE REAZIONI

Spiega l'avvocato Alberto Morel-

DOPO LA GIORNATA DI ASTENSIONE RESTA LO STATO DI AGITAZIONE I VERTICI DEL PALAZZO «ORA BASTA STRAPPI»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Maria Rosaria Covelli

Pochi giorni fa è stato inaugurato il nuovo portale web per gli utenti del distretto di corte di appello di Napoli. Presidente di Corte di Appello Maria Rosaria Covelli, come sta andando il nuovo servizio? «Il portale della Corte ha subito un profondo rinnovamento sia sotto il profilo formale che contenutistico. Abbiamo voluto questo cambiamento, consapevoli che la tecnologia è essenziale per rendere più accessibile l'attività di uno dei più grandi Uffici giudiziari d'Europa. Il nostro obiettivo è quello di offrire un servizio efficiente e intuitivo, attraverso il quale gli utenti possano trovare facilmente le informazioni di cui hanno bisogno. Desideriamo instaurare un dialogo continuo con i cittadini, l'avvocatura, gli ordini professionali e le istituzioni, creando un circuito virtuoso di informazioni sempre aggiornate e realmente utili».

A che punto sono i progetti del Pnrr per la giustizia? Qual è il suo bilancio dopo meno di un anno dal suo insediamento alla guida della Corte di appello di Napoli? «Il bilancio è positivo. Nonostante l'ingente carico di lavoro e l'elevato numero di nuovi procedimenti, i Giudici della Corte e dei Tribunali sono riusciti a definire un numero di cause superiore alle nuove iscrizioni, raggiungendo entro il 31/12/2024 gli obiettivi fissati dal Pnrr. In particolare, hanno conseguito risultati significativi sia nella riduzione dell'arretrato civile sia nel contenimento della durata dei processi penali. Nel settore civile la Corte d'Appello di Napoli, con il 99,1% di smaltimento delle pendenze rilevanti ha raggiunto e superato l'obiettivo del 95% fissato dal Pnrr al 31 dicembre 2024. Allo stesso modo, i Tribunali del Distretto registrano risultati ampiamente positivi in merito allo smaltimento dell'arretrato civile al fine del raggiungimento degli obiettivi Pnrr, con un totale per Distretto del 96,9%. La Corte di Appello penale ha superato, ampiamente, nei tempi previsti, l'indicatore del



ALTO MAGISTRATO
Due immagini di Maria Rosaria Covelli: in alto, all'apertura dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, e in basso durante una conferenza stampa. Covelli è la prima donna a ricoprire l'incarico di presidente della Corte d'Appello a Napoli

contrastare ancor più efficacemente il fenomeno». Restano di primaria importanza la lotta alla criminalità organizzata e alla devianza minorile. «Abbiamo di recente costituito un Gruppo di lavoro o tavolo tecnico "Esecuzione penale" criticità e prospettive, con finalità di individuazione delle criticità di tale importante fase e del sistema penitenziario, e che dovrà anche individuare percorsi mirati a semplificare procedure e favorire l'uniformità di applicazione delle normative vigenti. Allo stesso modo, è risultato di grande impatto il lavoro giudiziario nel settore delle misure di prevenzione – sezione recentemente incrementata. In particolare, le misure patrimoniali, con la confisca di prevenzione, costituiscono un formidabile, per quanto complesso, strumento di contrasto alla criminalità organizzata mediante l'ablazione dei patrimoni illeciti e la sottrazione al controllo mafioso delle imprese e, più in generale, dei mezzi di produzione asserviti alla causa mafiosa ed alle finalità illecite della stessa. Si sta lavorando, inoltre, ad una maggiore specializzazione delle Sezioni Penali ordinarie, sempre nell'ottica di una più celere risposta di giustizia». Quanto conta, a suo giudizio, la fiducia nella giustizia da parte dei cittadini, anche per risolvere questioni complesse come emergenza minorile e violenza sulle fasce deboli? «Pur avendo come priorità il coordinamento e il corretto funzionamento dell'attività giurisdizionale dell'intero Distretto, la Corte di Appello ha mantenuto anche un dialogo costante con il territorio, consapevole dell'importanza di un rapporto diretto con la società civile. È quanto mai necessaria l'apertura degli Uffici giudiziari alla comunità. Solo attraverso una rete sinergica che coinvolga attori istituzionali, enti locali, associazioni è possibile intercettare e alleviare tante situazioni di disagio».

l.d.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Dai processi sprint al web così migliora la giustizia»

Disposition Time (DT) sulla durata dei processi e sta già lavorando al perseguimento dell'obiettivo fissato alla data del giugno 2026, costantemente riducendo le pendenze, nel rispetto dei criteri di priorità. Anche presso il Tribunale per i Minorenni e il Tribunale e gli Uffici di Sorveglianza l'imponente incremento di carico di lavoro è stato fronteggiato con l'elevatissima produttività di tali Uffici». Ieri, sciopero degli avvocati, in particolare per la questione legata al trasferimento del giudice da Ischia a Napoli. È una battaglia di retroguardia di sapore corporativo o un tema che può essere risolto con un intervento sul campo? «Quello riguardante la sezione distaccata di Ischia, è un provvedimento legittimo della Presidente del Tribunale di Napoli, Elisabetta Garzo, dettato dalle esigenze di quell'Ufficio. Per quanto riguarda i Giudici di Pace, è già stato avviato un intervento concreto con



INFORMAZIONI RAPIDE AGLI UTENTI, MENO FASCICOLI ACCUMULATI E PIENA SINERGIA CON GLI ALTRI UFFICI A TUTELA DEI CITTADINI

l'istituzione dell'Osservatorio Distrettuale Permanente sugli Uffici del Giudice di Pace del Distretto della Corte d'Appello di Napoli. L'iniziativa è stata formalizzata con un'intesa sottoscritta dai Presidenti dei Tribunali di Napoli, Avellino, Benevento, Napoli Nord, Nola, Santa Maria Capua Vetere e Torre Annunziata, dai Presidenti di tutti i Consigli dell'Ordine degli Avvocati del Distretto, dal Dirigente Amministrativo dell'Ufficio del Giudice di Pace di Napoli e dal Dirigente del Cisia di Napoli». Quali sono le prossime sfide per la giustizia a Napoli? «Quello partenopeo è un distretto particolarmente complesso, che, per il numero e la tipologia dei procedimenti, soprattutto penali, per il contesto sociale, economico e ambientale non ha eguali». Più nello specifico? «Nel settore civile, in questi mesi abbiamo lavorato nel Distretto a temi di grande importanza, come la mediazione, uno

strumento con enormi potenzialità deflative, anche per sensibilizzare giudici e avvocati all'utilizzo dello strumento. Diversi progetti sono in cantiere come quello di realizzare un monitoraggio degli esiti in Cassazione delle sentenze emesse al fine di fornire ai magistrati un utile strumento di studio e verifica degli orientamenti e di rendere più efficace e celere la risposta di giustizia. Si sta lavorando alla stipula di convenzioni con Università ed Enti culturali per consentire l'accesso di tirocinanti presso gli Uffici per contribuire al miglioramento dell'attività giudiziaria e alla formazione dei giovani. È in fase di costituzione un Ufficio Studi della Corte per scopi di ricerca e approfondimento anche nell'ottica del confronto con altri attori istituzionali a carattere regionale, nazionale e internazionale. Inoltre, grazie a un'intesa con la Procura Generale, abbiamo costituito un Osservatorio distrettuale, per